

# Perché rinunciare a un desiderio?

## Se costa troppo, comprare a **rate** conviene

Nel 2004 il credito al consumo ha sfiorato i 40 miliardi di euro. Un po' per necessità e un po' per convenienza, quello che sembrava un fenomeno marginale è diventata un'abitudine che coinvolge milioni di italiani

Nei mitici anni del boom economico, era lei, la lavatrice, a convincere anche la più restia delle massaie a cedere alla seduzione del pagamento a rate, suggellato dalla firma apposta timorosamente sul contratto d'acquisto. Era un vero e proprio avvenimento, che coinvolgeva parenti e amici e che segnava un passaggio di status, un'evoluzione dello stile di vita. Anche il cinema ha colto l'importanza dell'evento, immortalandolo in decine di sequenze che documentano un'epoca. Sembrano passati anni luce. L'economia si è fatta globale, le dinamiche del lavoro sono cambiate e anche i bisogni – indotti

o reali che siano – hanno subito un profondo cambiamento. Lo stesso rapporto con il denaro è profondamente cambiato: gli italiani non sono "cicale", ma nemmeno "formiche" intente solo ad accumulare risparmi per il futuro. Le rilevazioni ci dicono che abbiamo acquisito un rapporto più disinvolto con il denaro: più che sulla consistenza del conto in banca, le spese vengono selezionate e pianificate in base alle prospettive di reddito a medio e lungo termine. Si tratta di un radicale mutamento culturale: piuttosto che anticipare tutta la somma e rischiare

di privarci di qualcosa, preferiamo pagare a rate concedendoci maggiori opportunità di scelta.

Oggi solo il 20% del reddito domestico è destinato ai beni di prima necessità. La dispensa alimentare impegna sempre meno risorse, che vengono invece dirottate verso l'acquisto di beni durevoli (arredamento, elettrodomestici) e prodotti informatici di ultima generazione, come il computer, i televisori a schermo piatto, gli apparati hi-fi digitali, ecc. A discreta distanza troviamo l'abbigliamento, le spese mediche, le palestre e viaggi, voci che rappresentano ciascuna una quota compresa fra il 2 e l'1% del

totale dei beni acquistati facendo ricorso al finanziamento o al prestito. Nelle ultime posizioni so-

no relegati i gioielli (0,4%), gli studi (0,4%) e la nautica (0,2%). C'è da scommettere che le posizioni di rincalzo non rimarranno a lungo tali. Per la nautica, tanto per fare un esempio, molto dipenderà dalle scelte del legislatore in materia di tasse e immatricolazioni dei natanti. Mentre per il credito a sostegno di corsi di studio sarà determinante verificare

quanto gli onerosi master di specializzazione, e i corsi di perfezionamento in prestigiose facoltà straniere,

saranno in grado di ripagare l'investimento con il passaporto per un lavoro sicuro e ben remunerato.

Il mercato dei finanziamenti è già attrezzato per soddisfare ogni tipo di richiesta. L'offerta è sempre più orientata verso la flessibilità delle proposte, una

caratteristica che ingolosisce il consumatore perché lo fa sentire più sicuro e meno vincolato. Per queste ragioni cominciano a diffondersi prodotti che consentono di saltare una rata, variarne l'importo o modificare la durata del rimborso. Il tutto senza incorrere in penali per l'estinzione anticipata, senza spese e senza variazioni del tasso d'interesse concordato.

### Un sito con centinaia di offerte

La ricerca del mutuo casa non è mai stata così facile e conveniente, come provano le oltre 35.000 persone che nel 2004 hanno richiesto un finanziamento immobiliare affidandosi a **MutuiOnline**, il primo broker di credito in Italia. Il successo dell'iniziativa, lanciata nel 2001, nasce da un meccanismo che ha subito incontrato il favore degli utenti per i suoi innumerevoli vantaggi: il servizio è completamente gratuito, trasparente, e permette ai "navigatori" di mettere con rapidità a confronto i mutui offerti da oltre 25 fra le principali banche italiane e di inoltrare la richiesta online, ottenendo condizioni esclusive. L'indirizzo [www.mutuionline.it](http://www.mutuionline.it) attrae ogni giorno circa

15.000 visitatori e raccoglie oltre 150 richieste di mutuo cui viene data risposta entro 48 ore. Oltre al canale web, MutuiOnline offre consulenze specializzate gratuite anche presso due negozi operativi a Milano e Torino, allestiti per soddisfare le esigenze di un pubblico che non utilizza Internet o semplicemente preferisce il contatto tradizionale per trovare il suo mutuo "su misura".

### Il valore della specializzazione

Zero spese anticipate, risposta immediata sulla fattibilità del finanziamento ed esperienza professionale sono i punti di forza di **Asfina**, agenzia della società CREDITOXTE, che vanta una presenza consolidata nel settore della cessione del quinto di stipendio. Un mercato con fiorenti prospettive di

sviluppo dopo la recente approvazione della legge che estende anche ai dipendenti delle aziende private la possibilità di accedere a questa particolare forma di prestito, basata sul prelievo dell'importo della rata mensile direttamente in busta paga. All'atto della richiesta non sono necessarie fidejussioni, cambiali o garanti e nemmeno l'obbligo di motivare il finanziamento. Il dipendente ha inoltre l'opportunità di accedere al prestito anche in caso di altri finanziamenti in corso, protesti o pignoramenti. La domanda può essere effettuata con firma singola allegando semplicemente carta d'identità, codice fiscale e ultima busta paga. Attiva dal 1988, Asfina è presente con la sua struttura a Milano e Pavia. Entro l'anno è prevista l'inaugurazione di due nuovi uffici a Bergamo e Piacenza: una scelta motivata dalla necessità di garantire sempre i migliori servizi di assistenza e di consulenza alla clientela.

### Il barometro dei consumi

**Ci sono indagini attese con particolare interesse, perché sono uno specchio capace di riflettere in anteprima quello che sarà l'andamento del mercato nell'arco di 12 mesi. È il caso dell'ultima ricerca sul risparmio, commissionata per rilevare le attese di un campione rappresentativo di sei famiglie tipo italiane. Ne è emerso un quadro in chiaroscuro: circa il 50% degli intervistati si attende o spera di poter risparmiare per potersi assicurare un futuro migliore. L'altra metà delle famiglie risulta invece condizionata, in modo più o meno marcato, dalla scarsa capacità di accumulare risorse: il 14% non prevede di riuscire a risparmiare più del 2004, il 21% ha esaurito il reddito, circa il 14% ha eroso le riserve accumulate.**

**Emerge un dato positivo, però, che induce a un moderato ottimismo: con il 15,9% l'Italia rimane fra i Paesi industrializzati la nazione con uno dei migliori rapporti fra risparmio e Pil.**

## Risparmiatori a confronto

*Dare un'occhiata a quello che succede al di là del confine è sempre un'occasione per comprendere meglio anche i fatti di casa nostra. Prendiamo i dati sul risparmio degli italiani, per esempio, e proviamo a metterli a confronto con la realtà di altri Paesi. Prima sorpresa: benché in venti anni sia quasi dimezzato, il risparmio degli italiani mantiene una quota sul reddito pro capite che sfiora il 16%. Inferiore a nazioni notoriamente virtuose nel loro rapporto con il borsellino, come la Finlandia, ma nettamente in vantaggio su Usa e Giappone, in cui la quota di risparmio è attestata rispettivamente al 4,6 e 5,8%. Seconda sorpresa: l'analisi della composizione del debito delle famiglie - calcolata attraverso il rapporto tra passività finanziarie e reddito disponibile lordo - rivela che il tasso di indebitamento è di circa il 34%, contro il 58,6% della Francia, l'83% della Spagna, il 111,8% della Germania e il 120,2% della Gran Bretagna.*

*Cosa significa? Che il bilancio medio delle famiglie italiane riesce tutt'ora a contenere gli effetti del caro-vita e a sostenere senza troppo affanno le spese per i consumi e gli impegni finanziari: costituiti prevalentemente da mutui accesi per l'acquisto della prima casa.*

